

di Lavinia Pallotta

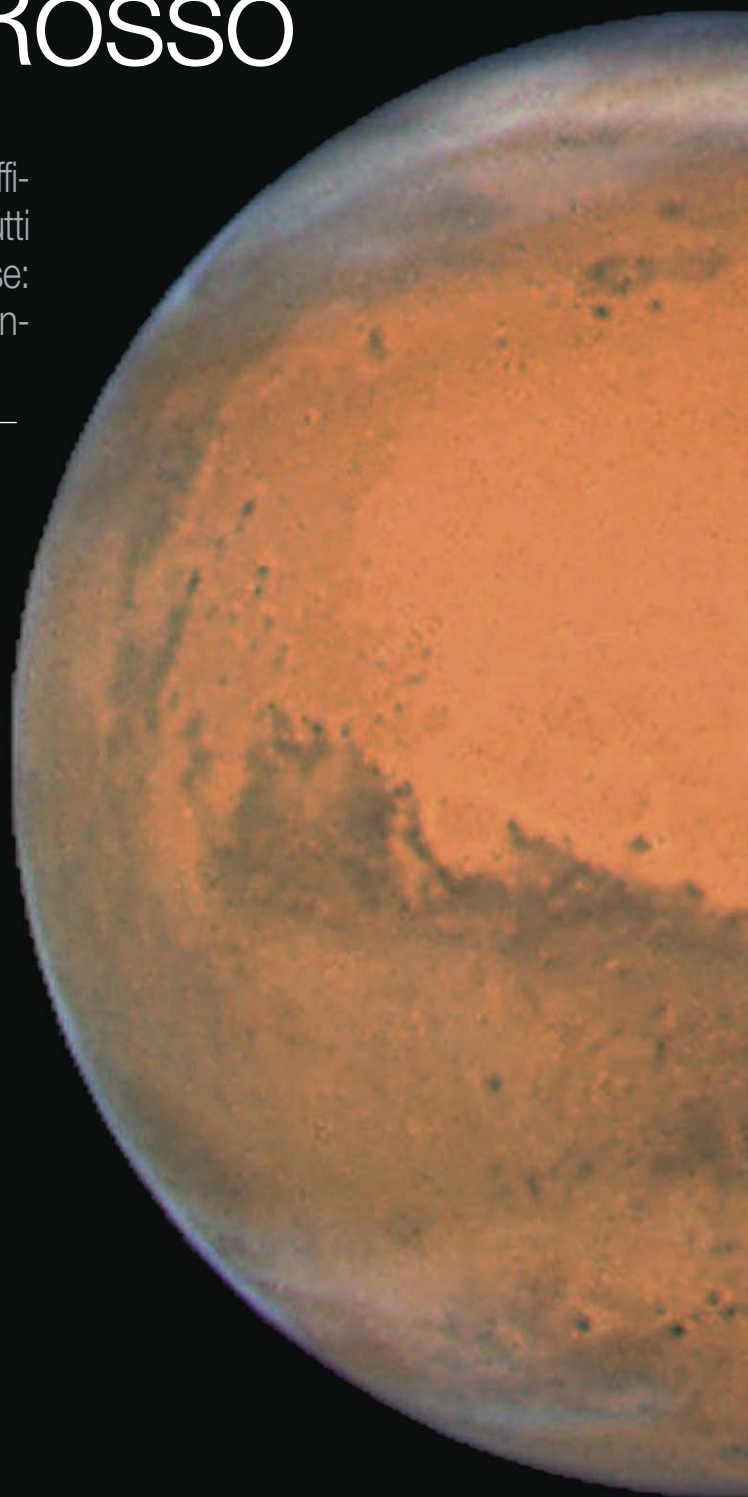


La Civiltà Perduta del Pianeta Rosso

Scienziati, rivelatori, spie psichiche, fotografie ufficiali di oggetti anomali, sembrano raccontare tutti la stessa storia, anche se con modalità diverse: Marte ospitò la vita e in qualche modo la sua antica cultura è collegata alla nostra

Marte è la nuova meta dell'esplorazione e del turismo spaziale. Il Pianeta Rosso alimenta da sempre le fantasie degli scienziati, degli appassionati che passano meticolosamente al setaccio tutte le foto della NASA alla ricerca di prove dell'esistenza di un'antica civiltà ormai scomparsa e anche di pionieristici imprenditori come Elon Musk, che ha già pronto un progetto per trasferirvi la prima colonia umana. Secondo il CEO dell'avveniristica SpaceX, l'umanità potrebbe un giorno trovarsi nella condizione di dover emigrare su altri mondi e Marte sarebbe la scelta più facile. Per quanto io ritenga che la sopravvivenza del genere umano non sia poi di così vitale importanza - non più di quella delle altre specie di cui provochiamo implacabilmente l'estinzione quasi ogni giorno - e nutrendo una certa apprensione per eventuali civiltà meno evolute e più pacifiche della nostra che per loro sfortuna dovessero imbattersi nei coloni terrestri in giro per lo spazio, non posso fare a meno di restare affascinata dalla prospettiva di un'espansione su altri mondi.

L'estate scorsa il direttore della NASA Charles Bolden e altri importanti scienziati hanno dichiarato che, dato l'altissimo numero di pianeti in grado di ospitare la vita - secondo i loro calcoli - tra vent'anni troveremo vita aliena, probabilmente oltre il nostro sistema solare. In ottobre, sempre Bolden



AL CENTRO Marte (foto credit NASA). A DESTRA Il direttore della NASA Charles Bolden.

ha commentato in un'intervista per ITV News, «Marte è molto simile alla Terra, o almeno lo è stata. È il nostro pianeta fratello. È il pianeta del nostro sistema solare in cui è più probabile vi sia stata vita un tempo, in cui potrebbe esservi ora e riteniamo che possa sostenere la vita». Affermazioni notevoli, perché non solo non escludono che il pianeta abbia ospitato vita in passato, ma indicano che possa ospitarne ancora. Sfortunatamente, le parole di Bolden sono state puntualmente fraintese e sul web si è sparsa a macchia d'olio la notizia che Bolden avesse detto che su Marte "c'era la vita". In questo modo, l'informazione falsa ha scavalcato quella vera, rubandole l'attenzione che meritava. Bolden si era così espresso nell'ambito di un discorso più ampio sulle prossime missioni USA/Regno Unito con equipaggio destinato ad atterrare sul

Pianeta Rosso. Proprio nei giorni delle dichiarazioni di Bolden, lessi un'altra interessante intervista, di taglio decisamente

più cospirativo-



più cospirativo-

nista, ma di provenienza sempre USA: quella al ricercatore Anthony F. Sanchez da parte della nota giornalista Linda Moulton Howe nell'agosto 2014. Anche in questo caso Marte era il principale argomento di discussione. Anthony Sanchez è autore del libro *UFO Highway: The Dulce Interview – Human Origins – The HAARP and Blue Beam Connection*. La prefazione è di Norio Hayakawa e quanto in esso contenuto è da leggere assolutamente.

Le rivelazioni del Colonnello

Sanchez, un ingegnere informatico entrato in possesso di informazioni delicate sugli UFO durante il suo lavoro, ebbe l'opportunità di incontrare e intervistare un Colonnello dell'USAF nel 2010, il quale gli rilasciò un'impressionante quantità di informazioni dettagliate sul Pianeta Rosso, le origini dell'umanità e molto altro. I dati divulgati dal Colonnello, di cui non si fa il nome, ma di cui Sanchez assicura avere controllato le credenziali, troverebbero una conferma negli studi di Zecharia Sitchin e di chi, come Mauro Biglino, ha cominciato a leggere i testi sacri in chiave extraterrestrialista. Vi sono però anche informazioni più precise sulla provenienza degli antichi Visitatori alieni, la loro fine e la loro discendenza. Secondo il Colonnello, popolazioni extraterrestri che lui chiama "Tall Progenitors" (Progenitori Alti, dalla pelle chiara) da Zeta Reticuli e Sirio B si spostarono su Marte un milione di anni fa circa, per poi abbandonare anche quel pianeta in seguito allo schianto di un grosso asteroide che causò la modificazione dell'atmosfera, influenzando negativamente sullo stato di salute dei Progenitori. Per evitare l'estinzione, i Progenitori si spostano dunque sulla Terra, dove però il tipo di atmosfera, carente di elio, non si adattava alle loro esigenze, e per garantire la sopravvivenza della propria specie, 350.000 anni fa i viaggiatori alieni cominciarono a modificare geneticamente la loro prole per creare una nuova generazione più forte e adatta all'ecosistema terrestre. Questa nuova generazione venne chiamata Anu, o Anunnaki ed erano i portatori della linea di sangue più pura dei Progenitori. I Progenitori crearono poi, da una manipolazione di materiale genetico ET, i cosiddetti Eloah/Grey (i Grigi), perché servissero gli Anunnaki. I Progenitori, mai davvero adattatisi alle condizioni climatiche terrestri, si andavano estinguendo, ma anche gli Anunnaki non se la passavano bene: la loro discendenza era in pericolo, perché nonostante le modifiche

La Civiltà Perduta del Pianeta Rosso



Austra Albus, che comandavano, i Grigi, in aumento e pericolosi per la supremazia degli Austra Albus, e i terrestri modificati. Per ovviare al problema, gli Austra Albus riuscirono a "infettare" i Grigi con un difetto genetico permanente, che li rese intolleranti alle radiazioni elettromagnetiche, e li confinarono sottoterra, dall'altra parte del pianeta, in una grande caverna a Dulce, in New Mexico, dove la popolazione dei Grigi subì una drastica diminuzione, mentre quella umana iniziò a espandersi in tutto il globo. Sulle dichiarazioni del misterioso Colonnello torneremo presto con un articolo più dettagliato, qui basti dire che oggi l'élite che domina la finanza e il mondo, secondo il rivelatore, è discendente diretta degli Austra Albus, mentre il resto dei comuni mortali (noi) sono discendenti degli ominidi terrestri. I Grigi porterebbero avanti le mutilazioni di bestiame per estrarre proteine dalle loro ghiandole mammarie, necessarie al loro nutrimento. Per quanto riguarda le abduction di esseri umani, invece, il discorso è più complicato e vi torneremo nell'articolo dedicato al Colonnello. Il concetto di un'élite di origini parzialmente extraterrestri, diversa dal resto del genere umano, anche se non nell'aspetto, è sostenuto da altri ricercatori, come ad

genetiche la loro fisionomia non era ancora adatta alle condizioni di vita sulla Terra. Gli Anunnaki crearono dunque gli AUSTRA ALBUS, umanoidi dalla pelle chiara, frutto della combinazione tra il sangue degli Anunnaki e degli ominidi terrestri, originari del pianeta. Contemporaneamente o quasi, il DNA dei primati terrestri venne modificato per creare una specie più evoluta che lavorasse per gli Anunnaki. Estinti i Progenitori, estinti gli Anunnaki, restarono sulla Terra gli



SOPRA Forme somiglianti a due umanoidi spiccano in una delle più recenti foto di Marte. **SOTTO** Un oggetto molti simile a un osso femorale fotografato da Curiosity su Marte

esempio il ben noto Jim Marrs, che l'ha esposta in modo esemplare nei libri *Our Occulted History*, *Lost Secrets Gods* e *Rule by Secrecy*.

I Marziani nella Remote Viewing

Di un'antica civiltà marziana che diede origine a quella terrestre hanno parlato anche altri rivelatori, di cui uno in particolare mi ha colpita. Molti di voi probabilmente conoscono il programma top secret di *Remote Viewing* della CIA, ovvero lo spionaggio psichico attraverso il quale, in tempo di Guerra Fredda, americani e sovietici si spiavano da lontano, studiando nel contempo le

potenzialità ancora misteriose della mente umana. La Visione a Distanza è la capacità di osservare, con gli occhi della mente, qualsiasi target indipendentemente dalla distanza e dalla collocazione temporale, conoscendo le coordinate geografiche. I *remote viewer*, quasi tutti dell'Esercito, oltre a spiare obiettivi militari osservarono, secondo le loro stesse dichiarazioni, astronavi e civiltà extraterrestri. Le informazioni raccolte, troppo scomode per essere divulgate ufficialmen-



te, sono state denominate "Enigma Files" e per riassumerle un'intera rivista non basterebbe. Alcuni RM parlarono anche di Marte e della sua civiltà perduta. Secondo quanto riportato da Jim Marrs, nel suo libro *Alien Agenda* (Jim Marrs è un prolifico scrittore...), «Un resoconto della storia di Marte, ba-



SOPRA Il remote viewer Joe McMoneagle **SOTTO** Una forma identica alla croce celtica, o una croce irlandese, fotografata da Curiosity su Marte

Curiosity e il “teschio marziano”

Una fotografia scattata dal rover Curiosity il 14 settembre 2014 mostra quello che sembra un teschio allungato su Marte. Secondo un articolo del 18 ottobre 2014 di *UFO Sightings Daily*, lo strano oggetto sarebbe un cranio allungato simile a quelli trovati in Antico Egitto. In un video su YouTube, il potenziale teschio marziano viene comparato ai crani umani allungati trovati in diversi dipinti murali egizi, e la somiglianza è sorprendente! Circa nello stesso periodo in cui il possibile teschio marziano cominciò a girare su internet, il direttore della NASA Charles Bolden rilasciò sorprendenti dichiarazioni sulla vita su Marte, in un'intervista del 9 ottobre: «*La gente chiede sempre “perché Marte?”. Per diverse ragioni: Marte è molto simile alla Terra, o almeno lo è stata. È il pianeta del nostro sistema solare in cui è più probabile vi sia stata la vita un tempo, in cui potrebbe esservi ora e riteniamo che possa sostenere la vita*». Si tratta solo di una coincidenza, oppure Bolden stava preparando l'opinione pubblica a straordinari annunci futuri riguardanti la vita sul Pianeta Rosso? Forse la vita su

Marte una volta esisteva e c'è un collegamento con l'antico Egitto? Qualsiasi sia l'origine dell'oggetto misterioso ripreso da Curiosity, è improbabile che il rover svolga ulteriori indagini a riguardo, vista la risposta standard della NASA secondo la quale fossili simili a frammenti ossei sono solo rocce. Ad esempio, in merito all'immagine ripresa dal rover di quello che sembra un femore su Marte, la NASA ha detto che non è altro che una roccia. Un ex impiegato dell'Agenzia Spaziale americana, Richard Hoover, però, non è d'accordo, e ha dichiarato che i dirigenti della NASA portano avanti un esteso cover-up sulla possibilità di vita su Marte e una volta hanno persino fatto sì che il rover distruggesse un fossile marziano. Può darsi che la risposta standard della NASA in questo caso sia quella corretta e che l'oggetto somigliante a un teschio sia davvero solo una roccia. Viceversa, potrebbe essere la prova dell'esistenza di una specie umanoide su quel Pianeta Rosso collegata al nostro antico passato.

di Michael Salla



sato su sessioni di remote viewing da parte di molteplici viewers e dichiarazioni pubbliche, indica che in un lontano passato - circa 65 milioni di anni fa - un corpo di passaggio nello spazio, forse un meteorite o una piccola luna, provocò un cataclisma sia su Marte che sulla Terra. L'oggetto colpì la Terra e la conseguente devastazione apparentemente causò l'estinzione dei dinosauri. Lo stesso oggetto colpì di striscio Marte, lacerando buona parte dell'atmosfera. (...) Col peggioramento (delle condizioni climatiche, ndr) gli abitanti umanoidi di Marte furono obbligati a costruire sempre più resistenti rifugi comuni, prima in superficie e poi sottoterra. Quando divenne chiaro che la loro atmosfera fosse degenerata irreparabilmente, i Marziani sopravvissuti iniziarono a lavorare con piccoli alieni "grigi", che li aiutarono ad andare in ibernazione, attraverso una tecnologia molto superiore alla loro. (...) Un gruppo di Marziani lasciò il pianeta alla ricerca di un santuario. Sembra che venne sulla Terra in epoca Preistorica. Le condizioni della Terra non erano ospitali, ma vi era cibo ed era possibile sopravvivere. Questo gruppo andò sottoterra, dove le condizioni erano simili a quelle a cui si erano abituati su Marte». In particolare, il remote viewer Joe McMoneagle recuperò informazioni su Marte dietro richiesta nientemeno che del Jet Propulsion Laboratory (NASA), che gli fornì le coordinate e l'obiettivo da

"spiare" in una sessione del 22 marzo 1984. McMoneagle descrisse, in modo frammentario ma preciso, strutture piramidali sul Pianeta Rosso, con all'interno delle camere funzionali ed essenziali, tempeste di polvere, acquedotti e rifugi sotterranei utilizzati dalla popolazione di Marte in seguito a un grosso problema geologico che ne causò l'estinzione. La popolazione marziana, che McMonagle osservò spostandosi temporalmente, era composta da umanoidi altissimi, enormi ma molto sottili. Informazioni che coincidono con la descrizione dei presunti abitanti di Marte (molto alti) del Colonnello USAF intervistato da Sanchez e anche dei RM utilizzati in altre sessioni, come coincide il dato riguardante un possibile cataclisma che sconvolse le condizioni di vita del pianeta. Alle dichiarazioni sibilline di Charles Bolden, alle rivelazioni del Colonnello USAF, a quelle dei remote viewer della CIA, si affianca un sempre maggiore numero di fotografie del Pianeta Rosso nelle quali sembrano distinguersi forme anomale, quali un possibile osso femorale (per la NASA solo una roccia), un possibile teschio allungato, due curiosi "umanoidi" accanto a quella che sembrerebbe un'astronave atterrata (o schiantata?) tra le rocce e altro ancora. Se anche solo la metà di tutto il materiale sospetto fosse realmente quello che sembra, allora le prove di vita, passata e magari presente, su Marte sono davanti ai nostri occhi.

